

**Lo scenario** La movimentazione delle merci come indicatore economico. Confetra: dal crollo è stato recuperato un terzo

# Trasporti La ripresa passa di qua

Ambrosino (Fedit): «Dopo due anni il settore ha invertito la tendenza. Ma all'estero si corre di più»  
Lo studio del Politecnico di Milano: la spinta arriva dall'e-commerce, in crescita del 16 per cento

DI UMBERTO TORELLI

I trasporti e la ripresa economica vanno di pari passo. Perché un aumento della movimentazione, sia essa su gomma, ferro o aria, diventa un preciso indicatore di risalita dell'economia. Così il buon andamento dell'uno traina quello dell'altro. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale (Fmi), la ripresa dell'economia mondiale che ha caratterizzato la prima metà del 2010, porterà a fine anno un incremento del 4,6 per cento del prodotto interno lordo (pil) rispetto al 2009. Con un aumento globale del 9 per cento sugli scambi internazionali. Numeri in crescita che riflettono una situazione positiva nei trasporti.

## La svolta

Precisa a proposito il neopresidente Fedit (Federazione italiana trasportatori) Rosario Ambrosino, nonché amministratore della *business unit* italiana di Tnt: «Dopo un biennio di indicatori negativi nel nostro settore si è registrata un'inversione di tendenza nel corso del 2010, anche se a livello mondiale la ri-

presa è certamente più marcata rispetto a Europa e Italia». Nel comparto della movimentazione le migliori *performance* riguardano i trasporti internazionali, in particolare quelli del settore aereo. Parliamo in generale di merci a elevato valore aggiunto come i prodotti hi-tech, i ricambi *automotive* e articoli del *lifestyle*. Prodotti in grado di sostenere maggiori costi di spedizione.

Il Centro studi Confetra (Confederazione generale italiana trasporti e logistica), che rappresenta le aziende dei settori trasporto, spedizione, logistica e deposito merci, segnala in particolare la vitalità delle economie emergenti; verso questi paesi sono diretti, Italia compresa, i maggiori volumi di traffico e fatturato. Si tratta di nazioni come Cina, India, Centro e Sud America, dove nei trasporti sono state raggiunte punte di crescita del 20 per cento. Meno marcato, rispetto allo stesso periodo del 2009, lo sviluppo in aree economiche più mature come Usa (+5 per cento) e Giappone (+4 per cento).

## Freno a mano tirato

Per quanto riguarda l'Europa ci attestiamo a un +1 per cento, in quanto, anche se nel

primo semestre del 2010 è aumentato il numero dei trasporti effettuati del 7 per cento, alcuni settori come il groupage, cioè le spedizioni con raggruppamento di merci, rimangono fermi ai livelli del 2009.

«Sui risultati delle imprese di trasporto nazionali — dice ancora Ambrosino — grava il marcato aumento dei costi, che limita in modo sensibile la crescita dei ricavi. In particolare a gravare sui bilanci sono il prezzo del gasolio per autotrazione e i pedaggi autostradali». Due voci che hanno penalizzato la trazione su gomma. Nonostante questo, i transiti di mezzi pesanti dai principali valichi alpini, registrano valori positivi. Si tratta di un recupero di circa un terzo rispetto al crollo del 20 per cento registrato nel 2009. In concreto, secondo Confetra, ai trafori del Frejus e del Monte Bianco e al passo del Brennero si stima un aumento medio del +7 per cento. Rimane invece il segno negativo (-8 per cento) per il traforo del Gran San Bernardo, a causa dei lavori di manutenzione che ne hanno limitato la transitabilità.

## Le vie della Rete

Un impulso ai trasporti, specie quelli su gomma, arriva dal commercio *online*. Secondo l'ultimo osservatorio sull'e-commerce redatto da Netcomm in collaborazione con il Politecnico di Milano, nel corso del 2010 le vendite via Internet sono aumentate in Italia del 16 per cento. Contestualmente è incrementato il lavoro dei *courier* che operano nelle consegne *door to door*. L'e-commerce consente alle aziende di ottimizzare i costi legati alla catena distributiva, mentre per gli utenti si tratta di un risparmio. Visto che gli acquisti *online* prevedono formule di pagamento con costi fissi per il destinatario. Un sistema, attuato da tempo nei paesi anglosassoni, che inizia a prendere quota in Italia. Ad esempio Tnt dichiara che il trend di crescita di questo segmento di mercato si attesterà per fine anno sul +17,8 per cento in termini di fatturato. Non solo. Il cosiddetto trasporto dell'ultimo miglio, cioè alla porta del cliente finale, per Tnt incide per un sesto sul totale dei ricavi del *business* domestico. Ancora una volta i settori merceologici favoriti sono la distribuzione di prodotti dell'elettronica di consumo e *lifestyle*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA